

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 252

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la
Unione Pubblica Italiana.
Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro
di altezza; Nella pubblicità occasionale, finanziaria; pagina di
testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicità in abbonamento; pagina di
testo L. 0.50; Cronaca
L. 1. —; Mortuari L. 0.75.

DISASTRO SENZA PRECEDENTI: IL FRIULI DISARTICOLATO
UNA DECINA DI VITTIME

Una giornata d'automobile
attraverso le zone allagate

(L'ingegnere Zavagna di Spilimbergo, partiva ieri mattina da Spilimbergo alle 10,30 per raggiungere Udine. Arrivò nella nostra città alle ore 18, dopo un itinerario lunghissimo, con giri viziosi da Codroipo a Latisana da Latisana a S. Vito, da San Vito a Codroipo, da Codroipo a San Daniele, da S. Daniele, a Buia, poi di nuovo a S. Daniele, da S. Danisio a Taboga e poi ad Artegna e Udine. È stata una scorrazzata involontaria attraverso le zone allagate del Friuli, di cui possiamo offrire ai lettori l'itinerario).

alla chiesa, e farsi esatto conto della situazione. Con i pompieri si spinse fin là anche un sacerdote, D. Cossetini, parroco di S. Nicolò, che in bicicletta da Udine si era recato verso mezzo giorno a Zugliano.

Il rifugio in Chiesa

La Chiesa parrocchiale era divenuta un punto di salvezza. Lì si erano raccolte alcune donne, dei contadini che con sé avevano trascinato nella Chiesa le loro vacche. La Chiesa ridotta a una stalla? Entrando non rimasi scandalizzato punto. Sull'altare maggiore ardeva la lampadina del Sacramento. Le donne piangevano, e pregavano: i contadini tenevano a bada le vacche che mugghiavano quasi intuissero anche esse l'ora tragica e spaventosa.

Quella Chiesa ridotta a una stalla mi fece pensare al presepio sacro di Bellefleur.

Dalla porta della Chiesa D. Cossetini poté vedere e capire la gravità della situazione. Nella casa di fronte alla chiesa si affacciò un uomo e disse che nella camera sua vi sono due soldati moribondi — la stanchezza il freddo, la febbre li aveva colti mentre nel mattino aiutavano lo sgombero del paese: giacevano entrambi sul letto: non si aveva niente con che soccorrerli. Come fare a giungere al lato opposto se le acque in quel punto erano profonde e travolgenti?

Che cosa si doveva portare a quella due vittime? Caffè, cognac, acquavite? Ma dove trovarla? In canonica? Se pure quella era bloccata! In canonica, sul granato stava prigioniero il maestro Luigi Garzoni. D. Cossetini gli gridò se in canonica ci sono dei cordiali. Garzoni risponde che non c'è né se non del vino. Ci voleva cognac, acquavite. Bisognava trovare cordiali; D. Cossetini manda un pompiere che per la via dei tetti va all'osteria del procevia sulla lincea di Pozzuolo ad acquistare cordiali.

Intanto si pensa a raggiungere la casa ove stavano i due soldati infermi. Si lancia una corda, si assicura ad una colonna della Chiesa e dall'altro lato ai ferri della finestra: la corda è tesa, ed aggrappati a quella passano i primi alcuni alpini che vanno a visitare i loro compagni. Giungono frattanto i cordiali e si mantengono con questo mezzo ai due disgraziati.

Rianimati con l'acquavite i due soldati ritornarono in sé, e non sanno perché son lì, e perché accanto al loro letto sta il mulo che mangia beatamente il suo fieno. Essi gli Alpini, sempre uguali, sempre affezionati al loro fido compagno, il mulo. Quando si erano rifugiati in camera, avevano trascinato su per le scale anche il loro mulo ed avevano pensato anche a foraggiarlo.

La canonica del Parroco

Il maestro Garzoni stava bloccato in canonica. Bisognava vedere anche di lui. I pompieri e D. Cossetini vinca la forte corrente che si rovesciava dalla piazza nella campagna, giunsero in canonica. Povera canonica! Tutto là entro in balli delle acque: archivio, seggiole, armadi galleggiano nelle stanze a pianterreno. Si dovette sforzare la porta d'ingresso. Due maialini che stavano lotando per non affogare vennero tratti in salvo e portati e rinchiusi in una camera da letto.

La sera del parroco era in uno stato pietoso. Pazza quasi dal dolore e dall'impressione non sapeva quello che si faceva e dicesse, s'era fissato in testa che il

parroco fosse perito travolto dalle acque. La confortammo dicendole che era salvo e che si trova in una casa ad oriente del paese e che saremmo andati a liberarlo.

Il maestro Garzoni voleva uscire di là, così anche la sera.

Preso con noi del vino, delle uova, della polenta tratta fuori dalla credenza galleggiante, fatta catena, rifacemmo la strada fatta. Il maestro Garzoni per la via dei tetti raggiunse la strada di Udine, contento d'essere uscito da quella situazione tutt'altro che comoda.

D. Cossetini non è contento se non vede i due alpini. Aggrappato alla corda passa al di là, e tirandosi su per altra corda sale in camera, portando delle uova e delle parole di conforto ai due alpini salvi. Più tardi verso le sette di sera i due alpini vengono calati giù e trasportati fuori del paese dai loro compagni.

Il crollo del ponte Napoleonico

sulla strada d'Italia, fece riversare durante tutta la giornata di ieri, rallegrata, dopo tanto imperversare di burrasca, un vero pellegrinaggio di cittadini. Il transito degli automobili è arrestato da travi posti trasversalmente la strada subito dopo la Rotonda, le persone i pedoni, possono però proseguire sino al luogo del disastro. Le acque del Cormor sono quasi discese e costrette nel proprio letto, sempre impetuose però.

Spaziando lo sguardo sulle vallate e sui campi circostanti si scorge che sopra vi è passato l'infiarire delle acque. Povere campagne!

Il ponte napoleonico, quel ponte sopra il quale sono passate tante generazioni, tanti eserciti, quel ponte sopra il quale è passato dopo Caporetto tutto quanto possedeva l'Italia di forte e di glorioso, ora non ha potuto resistere alla forza del cieco elemento. Si è schiantato, reciso d'un taglio netto, come di coltello, ai due lati. Nel letto sottostante non si vedono più i resti del ponte. L'impeto delle acque li ha trasportati lontano: infatti si intravedono, allungando l'occhio, i massi di pietra trasportati lontano lungo il letto del torrente.

Il ponte parallelo della ferrovia è in piedi, ma ai due capi il terrapieno che sostiene le rotaie è franato e queste restano sospese, inservibili però per il momento.

Il Natisone ed il Torre straripano anche alla confluenza di S. Lorenzo e Soleschiano

(Dal nostro incaricato speciale)
Ore 11 notte
(Ertoff) Si è fra il Natisone e il Torre, precisamente in quell'angolo acuto laddove un fiume si scarica nell'altro. Sono le cinque: l'abitante di questi paesi aprendo la finestra si ferma al rumore cadente di acque scorrenti. Nulla di nuovo: è la stagione ritardata delle piogge e ci si assuefa facilmente a questa musica.

Notizie giungono che il Natisone ha straripato all'altezza di Bolzano: niente di nuovo ancora, perché è la stessa strofa non troppo impressionante dell'inverno passato quando i seminati subirono qualche danno.

Novità susseguenti recano che la frana è enorme tanto che le case-baracche di S. Giovanni sono sepolte nelle acque e gli abitanti fuggiti.

Il Torre pure ha spaccato le rive all'altezza di Manzinello-Percotto riversando torrenti di acque rabbiose nelle campagne circostanti, sicché alle 9 la corrente impetuosa, travolgente dei due

fiumi fa arco ai casali di S. Lorenzo immergendo 200 abitanti nella piena.

Manzinello e Soleschiano sono tragicamente immersi nelle acque né sappiamo, al momento di tirare queste affrettate note, quale sia la situazione dei paesi sulla destra del Torre.

Le autorità comunali sono sui luoghi come pure la forza militare ma riesce difficile attraversare anche con barche la piena che sembra tutto inghiottire. Dopo il temporale-finimondo della notte sul 20 i livelli inscandagliabili dei due fiumi si alzano ancora da meravigliare i vecchi, i quali avendo ancora assistito a simili inondazioni — mai del Torre — non videro le acque allargarsi in così ampio circuito. Danni, vittime? Danni molti alle aziende domestiche e ai raccolti: vittime finora, a nostro sentire, nessuna. Fosse l'ultima sciagura che colpisce questi dintorni!

La Carnia incoltume?

Un nostro corrispondente ha fatto in modo, ieri, di arrivare a Udine dalla Vallata di S. Pietro in Carnia. E ci ha portato ottime notizie. Il nubifragio, almeno fino a lunedì mattina, non aveva reso troppo minacciosi né il Tagliamento, né il But, né il Degano.

Il Tronico Tolmezzo-Paluzza correva, tanto che se n'è servito egli stesso. La prima «chance» la subì a Tolmezzo ove seppe che la ferrovia Carnia non funzionava. Fece a piedi la strada fino alla Stazione della Carnia, ove vide le acque minacciose del Fella occupare tutto il ghiaietto, dall'una all'altra montagna.

Il crollo del viadotto del Ledra

Una riparazione urgentissima è quella del viadotto del Ledra presso il Cotonificio. È crollato. Le acque del Ledra si riversano ora nel Cormor. Perciò il canale, oltre il Cormor, è asciutto.

Tutte le industrie alimentate dalle cascate del Ledra sono adesso inopere. E senz'acqua rimangono tutti i paesi del Basso Friuli che si servono del Ledra.

Le furie travolgenti del Torre

L'unica via di comunicazione con oltre Torre è il ponte di Buttrio. Da Cividale si viene ad Udine e viceversa per Buttrio e Pradamano. Crollato il ponte nuovo di Salt; crollato il ponte della ferrovia per Remanzacco, non resta che quella via.

Teri resisteva ancora il ponte da Percotto a Manzinello.

L'allagamento della zona Percotto-Pavia l'altra notte nelle prime ore, giunse fino ai limiti di S. Maria la Longa, preceduto dal rumore sordo e pauroso dell'acqua che avanzava da Merlana e Menarolo.

I viveri ai bloccati nel paese

I poveri disgraziati che dal mattino stavano nei piani superiori, gridavano dalle finestre che avevano fame che si portasse loro del pane, della polenta, qualche cosa da mangiare. Ma dove trovare vittuarie?

D. Cossetini viene a sapere che in paese vi è una cooperativa. Dunque là ci sarà da mangiare. Accompagnato da un volenteroso e coraggioso paesano va alla cooperativa. Non sappiamo il cognome di questo bravo uomo. Il sacerdote e Carlo, così ha nome, si forniscono di scatolette di carne, di acquavite di sardine, riempiendo le tasche. Il senso, e poi di casa in casa in cerca della povera gente, alla quale era di som-

mo conforto quella visita e quella grazia di Dio. Questo nuovo metodo di rifornimento, che si faceva lanciando dalla strada inondata alle finestre delle camere e dei granai, la scatoletta di carne, o la bottiglia di marsala durò fino a notte, quando causa le tenebre era troppo pericoloso cimentarsi e fare i guadi pericolosi.

La popolazione di Zugliano sarà sempre grata al sacerdote che con coraggio e spirito di abnegazione diresse questa opera di soccorso.

A questo proposito ci manda il parroco di Zugliano: «Don Cossetini parroco di S. Nicolò saputo del pericolo, corse a Zugliano ove prodigò tutto se stesso all'opera di soccorso e di conforto per questa infelice popolazione.

Don Guido Steccati. Zugliano 21 settembre 1920».

I danni sono incalcolabili a Zugliano

Questo disgraziato paese che andava rimettendosi gradatamente dai danni subiti durante l'invasione, con l'inondazione attuale ricevette un colpo formidabile.

Tutto in casa e fuori nei campi venne travolto, sconquassato, esportato dalle acque.

I portoni dei cortili, delle rimesse, scardinati, muri rovesciati, fieno pagliai, concimaie, trascinate nei campi, nei fossati. Tutti o quasi tutti gli animali da cortile perirono. Perirono anche molti suini, pecore. Si dice che anche delle bovine siano state travolte.

I danni maggiori e di entità incalcolabile vennero causati alle campagne. Campi interi di granoturco vennero sradicati e asportati. Là ove s'ergera maturo il grano ora si vede una distesa di ghiaia: sembra la campagna a mezzogiorno di Zugliano in certi tratti il letto d'un torrente senza dighe.

Ci voleva anche questa per le povere popolazioni dei disgraziati paesi. Ed ora chi provvederà ad aiutarle e soccorrerle? Come si potrà provvedere e riparare a tanta sciagura?

A Zugliano, fortunatamente una sola vittima!

Ci giunge la notizia, che nei locali della cooperativa, morto assiderato, e forse anche dallo spavento e dall'impressione, venne trovato un povero vecchio, seduto sui gradini della scala, con la testa fra le mani. Forse si è addormentato, e nel sonno trovò la morte. Questo povero vecchio, scampato dalle furie delle acque del Cormor nell'inondazione del 1882, quando dovette riparare sopra un albero, doveva rimanere sopra un albero, doveva rimanere vittima, e speriamo unica, in questa della quale a dire dei vecchi non si è vista la simile a memoria loro.

Nella zona di Tarcento

Anche in questa zona il nubifragio ha prodotto danni immensi. Le acque scesero giù dalle montagne circostanti e si riversarono formando come un sterminato lago nella pianura sottostante. La ferrovia arginava in qualche modo l'infame impetuoso gorgoglio del terribile elemento che precipitava da una parte, mentre il furore delle acque scendenti dalle alture della parte opposta era non meno impressionante. La stazione di Tarcento è allagata; i campanoni della fornace Morgante appena lasciano emergere la parte superiore dalle acque. Qualche casa isolata in quella immensa laguna in crescenza dà l'effetto di capanna da pescatori.

È impossibile inoltrarsi nei paesi circostanti: sono isolati completamente; ci vorrebbero delle barche che mancano. I rivi che qua e là attraversano le arterie principali hanno assunto l'aspetto di torrenti impetuosi.

Vorremmo dare maggiori notizie, ma l'impossibilità del fornirle dimostra vieppiù l'immensità del disastro.

Il direttissimo di Vienna

Lunedì dovette fare la linea di Spilimbergo. Ma ieri anche questa gli fu preclusa da una frana caduta in luogo non bene precisato, nei pressi di Pinzano.

Ci informano che i due ponti sul Tagliamento, quello di Pinzano e quello ferroviario di Cornino resistevano ancora ieri, ma erano in pericolo. Le acque si accavallavano sul parapetto del ponte ferroviario.

L'alluvione in Carnia

Tutti i ponti del Fella sono asportati

Mentre le notizie di ieri mattina ci rassicuravano intorno alle condizioni della Carnia — come notiamo altrove — le ultime novità recate ieri sera da nuovi arrivati dalla Carnia erano allarmanti. Ci manca precisione di particolari.

Tutti i ponti del Fella sarebbero stati travolti.

Il Tagliamento avrebbe arrecato gravi danni nella zona di Sochieve-Enemonzo.

Nessuna informazione abbiamo del But e del Degano, i due fiumi che di consueto in queste circostanze arrecano maggiori danni, abbattendo ponti, corrodendo dighe, roste, allagando campagne e minacciando gli abitati che si arrischiavano troppo in fondo valle.

In Carnia la pioggia continuò tutto ieri. Ed è troppo probabile che i danni maggiori li si abbia ora per il deflusso delle acque dagli alti bacini montani, che si fanno sentire sempre qualche ora dopo la precipitazione atmosferica.

Le devastazioni del Natisone Una vittima

Il Natisone non è da meno del Cormor. Ha asportato molto materiale dalla Slavia, ha ingoiato parecchi ponti, fra cui quello in legno di Gruppignano, facendo vittima tale Scudetti Umberto fu Antonio d'anni 37 da Rualis, che stava raccogliendo il legname trasportato dalla corrente, insieme ad altri che riuscirono a mettersi in salvo.

Vani furono gli sforzi per salvarlo: dopo una lotta disperata vinsero i vortici. L'acquedotto del Poiana non funziona più.

Nello Spilimberghese

(Z.). — Il nubifragio a Spilimbergo cominciò alle 18 circa di domenica, accentratosi nella zona montana e durò fino alle 22 di lunedì con brevissime interruzioni. Per dare un'idea della terribilità del nubifragio basti il dire che alle 14 del lunedì, causa lo scrosciare delle acque l'occhio non poteva distinguere a brevissima distanza le persone e le cose.

Non v'è nessuna casa dal tetto della quale l'acqua non si sia infiltrata e stilata sino al piano terreno.

Esse luogo anche qualche franamento, specialmente nelle vicinanze del macello.

Anche questo fabbricato è in pericolo; pure il campanile del Duomo che si trova a circa due metri dalla frana è in pericolo.

I danni così dei fabbricati come del le campagne sono enormi.

A S. Giorgio della Richinvelda si rilevano danni gravissimi alla fornace e in altri punti, le strade però sono praticabili.

Da Spilimbergo per Udine

Partiamo con l'automobile da Spilimbergo alle 10 e mezzo diretti a Udine e prendiamo la via che conduce al ponte di Bonzico. Dobbiamo retrocedere, il ponte è intrascurabile. Prendiamo allora la via di Codroipo, attraversiamo il ponte della Delizia, ma giunti nei pressi di Codroipo ci si avverte che non si può proseguire ed entrare in paese con automobile. Ci rassegniamo, per forza maggiore, anche a questo e prendiamo la via di Casarsa.

Qui cominciamo a constatare come sensibilmente scompariscano le tracce del nubifragio; più giù, verso Portogruaro le campagne sono di nuovo allagate, solo nei pressi di Fossalta si trova l'asciutto e le strade, corse dall'automobile sollevano un po' di polvere.

Giungiamo a Latisana poiché i passi di Madrisio e di S. Paolo sono inguadabili.

Zugliano investito e bloccato dalla corrente elettrica

(Dal nostro inviato)

Non avrei mai immaginato un disastro di tale proporzione. Le campagne da Basaldella a Pozzuolo sono diventate come un letto d'un fiume senza dighe. Le acque travolgenti trasportano porcelline, armadi, utensili asportati dalle cucine, carri, animali da cortile, pecore, maiali.

Mi fermo a Zugliano, paese maggiormente investito dalle acque. È un spettacolo doloroso e impressionante. Tutte le vie tutte le case investite; le acque in certi punti raggiungono i due metri di altezza.

La popolazione al primo investimento avvenuto alle sette del mattino cercò mettersi al riparo, fuggendo verso Consuaga, trascinandosi con sé i bambini, e ciò che nel momento tragico credeva di più prezioso.

È da segnalarsi alla pubblica amministrazione il contegno forte e coraggioso del parroco locale D. Guido Steccati. Incurante del pericolo personale, non badando a sé stesso ed alle cose sue, rimane in paese dirigendo lo sgombero mettendo in salvo i bambini e gli animali.

Il parroco bloccato nell'opera di salvataggio

Non c'erano barche, nessun mezzo di poter accedere in paese. Si sapeva che la si soffriva la fame, il freddo. Era allora la voce che parecchi infermi giacevano abbandonati, senza nessun conforto. Era necessario trovar un mezzo di giungere a loro a qualunque costo, con qualunque mezzo.

I pompieri con le loro macchine dovettero fermarsi sul limitare del paese; togliere le macchine nell'acqua era come rovinarle, poiché l'acqua avrebbe raffreddato e investito il motore, rendendole fuori efficienza.

Fu visto questo povero prete, attrarre le vie, vincere la corrente, entrare in una casa inondata, e uscire portando sulla schiena una povera vecchia: più volte affrontò serio pericolo di essere travolto con la donna dalla corrente.

Ma il suo coraggio e il sangue freddo salvarono entrambi. Però D. Steccati, molti vecchi, bambini, infermi furono bloccati dalle acque che in breve erano andate crescendo in un modo impressionante, ostruendo ogni via di scampo. Fu necessario trovare un riparo nei piani superiori, venne inalzata una scala da incendio; alcuni coraggiosi salirono sul tetto d'una prima capanna e poi sempre sui tetti poterono giungersi fino al centro del paese, fino

A Latisana Anche lo sciopero

A Latisana (sempre per giungere a Udine) troviamo due novità: l'impossibilità di proseguire e lo sciopero. Uno sciopero causato da un motivo doloroso. Alcuni ufficiali avrebbero maltrattato una povera vecchia senza motivo. Di qui lo sciopero della classe operaia. Dobbiamo retrocedere verso Palazzo dove giunti ci troviamo ancora in asso. Non si passa. Lo Stella è straripato, le strade sono completamente allagate, anzi del tutto sott'acqua.

Di nuovo a Codroipo

Siamo di nuovo a Codroipo. Si può penetrare in paese. Le acque si sono abbassate e non rimane per le vie che uno strato melmoso.

A Moruzzo

L'acqua del Lavia travolsero i due molini situati sugli argini a breve distanza dalla frazione.

Verso Carpaccio - Una vittima

E' inutile, tutte le strade conducono a Roma, quindi si può raggiungere Udine magari dopo aver toccato Tiziano! E' giuoco-forza proseguire: giungiamo a Carpaccio. Anche qui disordini sopra disordini e, purtroppo, ci giunge notizia di una vittima.

Nella zona di Buia

Abbiamo da Buia: Il mal tempo che infuriò sul nostro Friuli anche a Buia cagionò danni seri. Tutti i torrenti strariparono allagando le campagne basse: S. Floreano, Tomba, Andreuzza, le paludi di Artega e del Corno.

Da Zompicchia

Il campanile crollato. — Il campanile della nostra frazione in seguito a corrosione alla sua base prodotta dalle acque, crollò rovinando alcuni tetti delle case vicine, un angolo della chiesa ed ostruendo la piazza.

Da Bonzicco

Il ponte travolto. — Il ponte in legno che attraversa per oltre 2800 metri il Tagliamento è stato rotto in vari punti ed il materiale trasportato dalle acque. I servizi di autocorriere Spilimbergo Udine è perciò stato sospeso.

Finalmente, una via d'uscita!

Giungiamo a Osoppo, ascendiamo per Taboga per poi ridiscendere verso Artega. Lungo tutto questo tratto di strada si vedono le stragi prodotte dal nubifragio. Che desolazione, quale schianto! Povera campagna, così promettente di tentare la continuazione del disgraziatissimo viaggio per Buia. Inutile; la via è ostruita in più punti, strade allagate, ponti pericolanti o crollati.

Una piccola vittima

In mezzo a tanto disordine, una nota più triste venne a turbare gli animi nella borgata di Ursinins Grande. Lunedì mattina, la barbina settemme Norma Lazzarini veniva travolta dai gorgi del Corniun in piena. Dopo affannose ricerche il cadavere della infelice fu rinvenuto lontano nella campagna allagata. Dall'esame del cadavere non fu riscontrato nessun segno di affogamento; causa immediata della morte appare un colpo ricevuto alle tempie ove si scorgono i segni di una larga contusione. Martedì sera seguirono i funerali.

Una disastrosa tempesta a Nimis e Torlano

Stamane una devastatrice gragnuola a Nimis e Torlano arrecò maggiori danni di quelli prodotti dal nubifragio. Sopra Nimis, nella vallata del Corniun, si lamentano molte frane, che accrescono il disastro dello straripamento del Corniun.

Da Goseano

Gravi danni. — La campagna di Goseano è stata invasa dalle acque che tutt'ora stagnano in molti punti. Si segnalano danni in vari fabbricati. Alcune stalle sono crollate. Per fortuna non vi sono vittime. Numerosi animali ovini vennero travolti dalla corrente e pochi furono salvati trasportandoli ai piani superiori.

Da Casarsa

I ponti sul Tagliamento. — Sui tre ponti del Tagliamento sono state dislocate alcune pattuglie di militari per il servizio di guardia. Fino a ieri sera non era proibito il transito, dato che le acque rasentavano le arcate del nuovo ponte in cemento armato.

Tre morti a Susans

Un nostro collaboratore è stato sorpreso dal piccolo diluvio che ci ha colpiti nella zona di S. Daniele, ed ha potuto raggiungere Udine, percorrendo tutta la strada a piedi, solo ieri sera, dopo una intera giornata di cammino. Egli ci reca una descrizione impressionante degli effetti del nubifragio in quella zona. La pioggia cadeva così torrenziale che pochi minuti dopo l'inizio le strade sulla cima delle colline erano trasformate in rivoli con l'acqua alta venti centimetri.

Tutte le strade sono ora corrose, perfino quelle in collina. Prati e campi inghiati; in parecchi posti prostrati i gambi di granoturco.

Le notizie di stamane

A Latisana

Il Tagliamento, dopo una breve decrescenza ieri sera alle ore 22 era nuovamente salito e le acque avevano raggiunto m. 8.30. Il massimo è di m. 9.

A Moruzzo

L'acqua del Lavia travolsero i due molini situati sugli argini a breve distanza dalla frazione.

Verso Carpaccio - Una vittima

E' inutile, tutte le strade conducono a Roma, quindi si può raggiungere Udine magari dopo aver toccato Tiziano! E' giuoco-forza proseguire: giungiamo a Carpaccio. Anche qui disordini sopra disordini e, purtroppo, ci giunge notizia di una vittima.

Nella zona di Buia

Abbiamo da Buia: Il mal tempo che infuriò sul nostro Friuli anche a Buia cagionò danni seri. Tutti i torrenti strariparono allagando le campagne basse: S. Floreano, Tomba, Andreuzza, le paludi di Artega e del Corno.

Da Zompicchia

Il campanile crollato. — Il campanile della nostra frazione in seguito a corrosione alla sua base prodotta dalle acque, crollò rovinando alcuni tetti delle case vicine, un angolo della chiesa ed ostruendo la piazza.

Da Bonzicco

Il ponte travolto. — Il ponte in legno che attraversa per oltre 2800 metri il Tagliamento è stato rotto in vari punti ed il materiale trasportato dalle acque. I servizi di autocorriere Spilimbergo Udine è perciò stato sospeso.

Finalmente, una via d'uscita!

Giungiamo a Osoppo, ascendiamo per Taboga per poi ridiscendere verso Artega. Lungo tutto questo tratto di strada si vedono le stragi prodotte dal nubifragio. Che desolazione, quale schianto! Povera campagna, così promettente di tentare la continuazione del disgraziatissimo viaggio per Buia. Inutile; la via è ostruita in più punti, strade allagate, ponti pericolanti o crollati.

Una piccola vittima

In mezzo a tanto disordine, una nota più triste venne a turbare gli animi nella borgata di Ursinins Grande. Lunedì mattina, la barbina settemme Norma Lazzarini veniva travolta dai gorgi del Corniun in piena. Dopo affannose ricerche il cadavere della infelice fu rinvenuto lontano nella campagna allagata. Dall'esame del cadavere non fu riscontrato nessun segno di affogamento; causa immediata della morte appare un colpo ricevuto alle tempie ove si scorgono i segni di una larga contusione. Martedì sera seguirono i funerali.

Una disastrosa tempesta a Nimis e Torlano

Stamane una devastatrice gragnuola a Nimis e Torlano arrecò maggiori danni di quelli prodotti dal nubifragio. Sopra Nimis, nella vallata del Corniun, si lamentano molte frane, che accrescono il disastro dello straripamento del Corniun.

Da Goseano

Gravi danni. — La campagna di Goseano è stata invasa dalle acque che tutt'ora stagnano in molti punti. Si segnalano danni in vari fabbricati. Alcune stalle sono crollate. Per fortuna non vi sono vittime. Numerosi animali ovini vennero travolti dalla corrente e pochi furono salvati trasportandoli ai piani superiori.

Da Casarsa

I ponti sul Tagliamento. — Sui tre ponti del Tagliamento sono state dislocate alcune pattuglie di militari per il servizio di guardia. Fino a ieri sera non era proibito il transito, dato che le acque rasentavano le arcate del nuovo ponte in cemento armato.

Tre morti a Susans

Un nostro collaboratore è stato sorpreso dal piccolo diluvio che ci ha colpiti nella zona di S. Daniele, ed ha potuto raggiungere Udine, percorrendo tutta la strada a piedi, solo ieri sera, dopo una intera giornata di cammino. Egli ci reca una descrizione impressionante degli effetti del nubifragio in quella zona. La pioggia cadeva così torrenziale che pochi minuti dopo l'inizio le strade sulla cima delle colline erano trasformate in rivoli con l'acqua alta venti centimetri.

Il ponte sul Ledra a nord di Susans è stato travolto. A Susans (comune di Maiano) si deplorano tre vittime: due uomini ed una giovane donna. I 2 uomini sono periti tentando di passare il

Le notizie di stamane

A Latisana

Il Tagliamento, dopo una breve decrescenza ieri sera alle ore 22 era nuovamente salito e le acque avevano raggiunto m. 8.30. Il massimo è di m. 9.

A Moruzzo

L'acqua del Lavia travolsero i due molini situati sugli argini a breve distanza dalla frazione.

Verso Carpaccio - Una vittima

E' inutile, tutte le strade conducono a Roma, quindi si può raggiungere Udine magari dopo aver toccato Tiziano! E' giuoco-forza proseguire: giungiamo a Carpaccio. Anche qui disordini sopra disordini e, purtroppo, ci giunge notizia di una vittima.

Nella zona di Buia

Abbiamo da Buia: Il mal tempo che infuriò sul nostro Friuli anche a Buia cagionò danni seri. Tutti i torrenti strariparono allagando le campagne basse: S. Floreano, Tomba, Andreuzza, le paludi di Artega e del Corno.

Da Zompicchia

Il campanile crollato. — Il campanile della nostra frazione in seguito a corrosione alla sua base prodotta dalle acque, crollò rovinando alcuni tetti delle case vicine, un angolo della chiesa ed ostruendo la piazza.

Da Bonzicco

Il ponte travolto. — Il ponte in legno che attraversa per oltre 2800 metri il Tagliamento è stato rotto in vari punti ed il materiale trasportato dalle acque. I servizi di autocorriere Spilimbergo Udine è perciò stato sospeso.

Finalmente, una via d'uscita!

Giungiamo a Osoppo, ascendiamo per Taboga per poi ridiscendere verso Artega. Lungo tutto questo tratto di strada si vedono le stragi prodotte dal nubifragio. Che desolazione, quale schianto! Povera campagna, così promettente di tentare la continuazione del disgraziatissimo viaggio per Buia. Inutile; la via è ostruita in più punti, strade allagate, ponti pericolanti o crollati.

Una piccola vittima

In mezzo a tanto disordine, una nota più triste venne a turbare gli animi nella borgata di Ursinins Grande. Lunedì mattina, la barbina settemme Norma Lazzarini veniva travolta dai gorgi del Corniun in piena. Dopo affannose ricerche il cadavere della infelice fu rinvenuto lontano nella campagna allagata. Dall'esame del cadavere non fu riscontrato nessun segno di affogamento; causa immediata della morte appare un colpo ricevuto alle tempie ove si scorgono i segni di una larga contusione. Martedì sera seguirono i funerali.

Una disastrosa tempesta a Nimis e Torlano

Stamane una devastatrice gragnuola a Nimis e Torlano arrecò maggiori danni di quelli prodotti dal nubifragio. Sopra Nimis, nella vallata del Corniun, si lamentano molte frane, che accrescono il disastro dello straripamento del Corniun.

Da Goseano

Gravi danni. — La campagna di Goseano è stata invasa dalle acque che tutt'ora stagnano in molti punti. Si segnalano danni in vari fabbricati. Alcune stalle sono crollate. Per fortuna non vi sono vittime. Numerosi animali ovini vennero travolti dalla corrente e pochi furono salvati trasportandoli ai piani superiori.

Da Casarsa

I ponti sul Tagliamento. — Sui tre ponti del Tagliamento sono state dislocate alcune pattuglie di militari per il servizio di guardia. Fino a ieri sera non era proibito il transito, dato che le acque rasentavano le arcate del nuovo ponte in cemento armato.

Tre morti a Susans

Un nostro collaboratore è stato sorpreso dal piccolo diluvio che ci ha colpiti nella zona di S. Daniele, ed ha potuto raggiungere Udine, percorrendo tutta la strada a piedi, solo ieri sera, dopo una intera giornata di cammino. Egli ci reca una descrizione impressionante degli effetti del nubifragio in quella zona. La pioggia cadeva così torrenziale che pochi minuti dopo l'inizio le strade sulla cima delle colline erano trasformate in rivoli con l'acqua alta venti centimetri.

A nostre ulteriori successive rimozioni ottenemmo la promessa che il braccio di via Treppo era attaccato. — «Ma solo via Treppo, siamo?» — Ah dunque non era un braccio troppo faticoso il nostro, come ci era stato detto! Per mezz'ora difatti ci fu l'energia; ma parziale; ora si aveva la sola luce, ora la sola forza motrice. alternativamente. Poi nulla più.

AL SENATO

ROMA, 21. — Al Senato venne presentato da Meda il disegno di legge per aumentare gli assegni ai pensionati; venne approvato il nuovo caroviveri ai ferrovieri, e le nuove tasse sulle successioni e sulle automobili.

Una interrogazione sui Friuli

Si annuncia questa interrogazione: « Il sottoscritto chiede al Ministro dell'Interno se può dare informazioni al Senato circa i gravi i danni che un nubifragio avrebbe recato alla patriottica città di Udine. Firmato Zupelli ».

Il Livenza

Il Livenza ha travolte a Sacile tutte le armature del costruendo ponte arrecando gravi danni in prossimità di S. Casciano. Rotto l'argine, le acque si riversarono per la campagna formando una vera corrente isolata che a pochi chilometri dal paese si gettava di nuovo nel letto principale.

Il Cosa

SPILIMBERGO, 22. — Il torrente Cosa, rigurgitante d'acque continue la sua corsa travolgente. Alla foce, a causa l'altezza delle acque del Tagliamento, straripò invadendo la frazione di Gradisca la quale è tutt'ora sommersa per 70 cent. nelle acque limacciose.

Da Zompicchia

Il campanile crollato. — Il campanile della nostra frazione in seguito a corrosione alla sua base prodotta dalle acque, crollò rovinando alcuni tetti delle case vicine, un angolo della chiesa ed ostruendo la piazza.

Da Bonzicco

Il ponte travolto. — Il ponte in legno che attraversa per oltre 2800 metri il Tagliamento è stato rotto in vari punti ed il materiale trasportato dalle acque. I servizi di autocorriere Spilimbergo Udine è perciò stato sospeso.

Finalmente, una via d'uscita!

Giungiamo a Osoppo, ascendiamo per Taboga per poi ridiscendere verso Artega. Lungo tutto questo tratto di strada si vedono le stragi prodotte dal nubifragio. Che desolazione, quale schianto! Povera campagna, così promettente di tentare la continuazione del disgraziatissimo viaggio per Buia. Inutile; la via è ostruita in più punti, strade allagate, ponti pericolanti o crollati.

Una piccola vittima

In mezzo a tanto disordine, una nota più triste venne a turbare gli animi nella borgata di Ursinins Grande. Lunedì mattina, la barbina settemme Norma Lazzarini veniva travolta dai gorgi del Corniun in piena. Dopo affannose ricerche il cadavere della infelice fu rinvenuto lontano nella campagna allagata. Dall'esame del cadavere non fu riscontrato nessun segno di affogamento; causa immediata della morte appare un colpo ricevuto alle tempie ove si scorgono i segni di una larga contusione. Martedì sera seguirono i funerali.

Una disastrosa tempesta a Nimis e Torlano

Stamane una devastatrice gragnuola a Nimis e Torlano arrecò maggiori danni di quelli prodotti dal nubifragio. Sopra Nimis, nella vallata del Corniun, si lamentano molte frane, che accrescono il disastro dello straripamento del Corniun.

Da Goseano

Gravi danni. — La campagna di Goseano è stata invasa dalle acque che tutt'ora stagnano in molti punti. Si segnalano danni in vari fabbricati. Alcune stalle sono crollate. Per fortuna non vi sono vittime. Numerosi animali ovini vennero travolti dalla corrente e pochi furono salvati trasportandoli ai piani superiori.

Da Casarsa

I ponti sul Tagliamento. — Sui tre ponti del Tagliamento sono state dislocate alcune pattuglie di militari per il servizio di guardia. Fino a ieri sera non era proibito il transito, dato che le acque rasentavano le arcate del nuovo ponte in cemento armato.

Tre morti a Susans

Un nostro collaboratore è stato sorpreso dal piccolo diluvio che ci ha colpiti nella zona di S. Daniele, ed ha potuto raggiungere Udine, percorrendo tutta la strada a piedi, solo ieri sera, dopo una intera giornata di cammino. Egli ci reca una descrizione impressionante degli effetti del nubifragio in quella zona. La pioggia cadeva così torrenziale che pochi minuti dopo l'inizio le strade sulla cima delle colline erano trasformate in rivoli con l'acqua alta venti centimetri.

mo vivissime condoglianze per il suo grave lutto domestico che si unisce all'altro ancor più grave della perdita della propria consorte nell'anno 1918 durante il doloroso esilio della profuganza.

AL SENATO

ROMA, 21. — Al Senato venne presentato da Meda il disegno di legge per aumentare gli assegni ai pensionati; venne approvato il nuovo caroviveri ai ferrovieri, e le nuove tasse sulle successioni e sulle automobili.

Una interrogazione sui Friuli

Si annuncia questa interrogazione: « Il sottoscritto chiede al Ministro dell'Interno se può dare informazioni al Senato circa i gravi i danni che un nubifragio avrebbe recato alla patriottica città di Udine. Firmato Zupelli ».

Il Livenza

Il Livenza ha travolte a Sacile tutte le armature del costruendo ponte arrecando gravi danni in prossimità di S. Casciano. Rotto l'argine, le acque si riversarono per la campagna formando una vera corrente isolata che a pochi chilometri dal paese si gettava di nuovo nel letto principale.

Il Cosa

SPILIMBERGO, 22. — Il torrente Cosa, rigurgitante d'acque continue la sua corsa travolgente. Alla foce, a causa l'altezza delle acque del Tagliamento, straripò invadendo la frazione di Gradisca la quale è tutt'ora sommersa per 70 cent. nelle acque limacciose.

Da Zompicchia

Il campanile crollato. — Il campanile della nostra frazione in seguito a corrosione alla sua base prodotta dalle acque, crollò rovinando alcuni tetti delle case vicine, un angolo della chiesa ed ostruendo la piazza.

Da Bonzicco

Il ponte travolto. — Il ponte in legno che attraversa per oltre 2800 metri il Tagliamento è stato rotto in vari punti ed il materiale trasportato dalle acque. I servizi di autocorriere Spilimbergo Udine è perciò stato sospeso.

Finalmente, una via d'uscita!

Giungiamo a Osoppo, ascendiamo per Taboga per poi ridiscendere verso Artega. Lungo tutto questo tratto di strada si vedono le stragi prodotte dal nubifragio. Che desolazione, quale schianto! Povera campagna, così promettente di tentare la continuazione del disgraziatissimo viaggio per Buia. Inutile; la via è ostruita in più punti, strade allagate, ponti pericolanti o crollati.

Una piccola vittima

In mezzo a tanto disordine, una nota più triste venne a turbare gli animi nella borgata di Ursinins Grande. Lunedì mattina, la barbina settemme Norma Lazzarini veniva travolta dai gorgi del Corniun in piena. Dopo affannose ricerche il cadavere della infelice fu rinvenuto lontano nella campagna allagata. Dall'esame del cadavere non fu riscontrato nessun segno di affogamento; causa immediata della morte appare un colpo ricevuto alle tempie ove si scorgono i segni di una larga contusione. Martedì sera seguirono i funerali.

Una disastrosa tempesta a Nimis e Torlano

Stamane una devastatrice gragnuola a Nimis e Torlano arrecò maggiori danni di quelli prodotti dal nubifragio. Sopra Nimis, nella vallata del Corniun, si lamentano molte frane, che accrescono il disastro dello straripamento del Corniun.

Da Goseano

Gravi danni. — La campagna di Goseano è stata invasa dalle acque che tutt'ora stagnano in molti punti. Si segnalano danni in vari fabbricati. Alcune stalle sono crollate. Per fortuna non vi sono vittime. Numerosi animali ovini vennero travolti dalla corrente e pochi furono salvati trasportandoli ai piani superiori.

Da Casarsa

I ponti sul Tagliamento. — Sui tre ponti del Tagliamento sono state dislocate alcune pattuglie di militari per il servizio di guardia. Fino a ieri sera non era proibito il transito, dato che le acque rasentavano le arcate del nuovo ponte in cemento armato.

Tre morti a Susans

Un nostro collaboratore è stato sorpreso dal piccolo diluvio che ci ha colpiti nella zona di S. Daniele, ed ha potuto raggiungere Udine, percorrendo tutta la strada a piedi, solo ieri sera, dopo una intera giornata di cammino. Egli ci reca una descrizione impressionante degli effetti del nubifragio in quella zona. La pioggia cadeva così torrenziale che pochi minuti dopo l'inizio le strade sulla cima delle colline erano trasformate in rivoli con l'acqua alta venti centimetri.

Il 25 Settembre si avvicina

Fare attenzione ai primi estratti di tutte le Ruote del R. Lotto di Sabato 25 Settembre perchè i numeri medesimi, servono a determinare i prezzi della Lotteria Nazionale « Pro Orfani di Guerra ». I biglietti sono delle artistiche cartoline ed ogni 6 cartoline, contenute in apposita busta, che costano L. 5 possono vincere tutti i 6 premi, fra i quali quello in contanti di L. 100.000 ed altro di L. 40.000 etc. Chiunque acquista una o più buste di questa Lotteria è certo di compiere un'opera veramente buona e di correre l'alea di guadagnare anche molto. L'estrazione, essendo fissata con i numeri che sortiranno al R. Lotto il predetto giorno, dà garanzia assoluta, di essere la predetta carta certa e quindi è bene di affrettarsi ad acquistare le cartoline-biglietto che sono in vendita in tutto il Regno e presso l'Ufficio Propaganda in Roma, Via Araceli, N. 3.

AL SENATO

ROMA, 21. — Al Senato venne presentato da Meda il disegno di legge per aumentare gli assegni ai pensionati; venne approvato il nuovo caroviveri ai ferrovieri, e le nuove tasse sulle successioni e sulle automobili.

Una interrogazione sui Friuli

Si annuncia questa interrogazione: « Il sottoscritto chiede al Ministro dell'Interno se può dare informazioni al Senato circa i gravi i danni che un nubifragio avrebbe recato alla patriottica città di Udine. Firmato Zupelli ».

Il Livenza

Il Livenza ha travolte a Sacile tutte le armature del costruendo ponte arrecando gravi danni in prossimità di S. Casciano. Rotto l'argine, le acque si riversarono per la campagna formando una vera corrente isolata che a pochi chilometri dal paese si gettava di nuovo nel letto principale.

Il Cosa

SPILIMBERGO, 22. — Il torrente Cosa, rigurgitante d'acque continue la sua corsa travolgente. Alla foce, a causa l'altezza delle acque del Tagliamento, straripò invadendo la frazione di Gradisca la quale è tutt'ora sommersa per 70 cent. nelle acque limacciose.

Da Zompicchia

Il campanile crollato. — Il campanile della nostra frazione in seguito a corrosione alla sua base prodotta dalle acque, crollò rovinando alcuni tetti delle case vicine, un angolo della chiesa ed ostruendo la piazza.

Da Bonzicco

Il ponte travolto. — Il ponte in legno che attraversa per oltre 2800 metri il Tagliamento è stato rotto in vari punti ed il materiale trasportato dalle acque. I servizi di autocorriere Spilimbergo Udine è perciò stato sospeso.

Finalmente, una via d'uscita!

Giungiamo a Osoppo, ascendiamo per Taboga per poi ridiscendere verso Artega. Lungo tutto questo tratto di strada si vedono le stragi prodotte dal nubifragio. Che desolazione, quale schianto! Povera campagna, così promettente di tentare la continuazione del disgraziatissimo viaggio per Buia. Inutile; la via è ostruita in più punti, strade allagate, ponti pericolanti o crollati.

Una piccola vittima

In mezzo a tanto disordine, una nota più triste venne a turbare gli animi nella borgata di Ursinins Grande. Lunedì mattina, la barbina settemme Norma Lazzarini veniva travolta dai gorgi del Corniun in piena. Dopo affannose ricerche il cadavere della infelice fu rinvenuto lontano nella campagna allagata. Dall'esame del cadavere non fu riscontrato nessun segno di affogamento; causa immediata della morte appare un colpo ricevuto alle tempie ove si scorgono i segni di una larga contusione. Martedì sera seguirono i funerali.

Una disastrosa tempesta a Nimis e Torlano

Stamane una devastatrice gragnuola a Nimis e Torlano arrecò maggiori danni di quelli prodotti dal nubifragio. Sopra Nimis, nella vallata del Corniun, si lamentano molte frane, che accrescono il disastro dello straripamento del Corniun.

Da Goseano

Gravi danni. — La campagna di Goseano è stata invasa dalle acque che tutt'ora stagnano in molti punti. Si segnalano danni in vari fabbricati. Alcune stalle sono crollate. Per fortuna non vi sono vittime. Numerosi animali ovini vennero travolti dalla corrente e pochi furono salvati trasportandoli ai piani superiori.

Da Casarsa

I ponti sul Tagliamento. — Sui tre ponti del Tagliamento sono state dislocate alcune pattuglie di militari per il servizio di guardia. Fino a ieri sera non era proibito il transito, dato che le acque rasentavano le arcate del nuovo ponte in cemento armato.

Tre morti a Susans

Un nostro collaboratore è stato sorpreso dal piccolo diluvio che ci ha colpiti nella zona di S. Daniele, ed ha potuto raggiungere Udine, percorrendo tutta la strada a piedi, solo ieri sera, dopo una intera giornata di cammino. Egli ci reca una descrizione impressionante degli effetti del nubifragio in quella zona. La pioggia cadeva così torrenziale che pochi minuti dopo l'inizio le strade sulla cima delle colline erano trasformate in rivoli con l'acqua alta venti centimetri.

AL SENATO

ROMA, 21. — Al Senato venne presentato da Meda il disegno di legge per aumentare gli assegni ai pensionati; venne approvato il nuovo caroviveri ai ferrovieri, e le nuove tasse sulle successioni e sulle automobili.

Una interrogazione sui Friuli

Si annuncia questa interrogazione: « Il sottoscritto chiede al Ministro dell'Interno se può dare informazioni al Senato circa i gravi i danni che un nubifragio avrebbe recato alla patriottica città di Udine. Firmato Zupelli ».

Il Livenza

Il Livenza ha travolte a Sacile tutte le armature del costruendo ponte arrecando gravi danni in prossimità di S. Casciano. Rotto l'argine, le acque si riversarono per la campagna formando una vera corrente isolata che a pochi chilometri dal paese si gettava di nuovo nel letto principale.

Il Cosa

SPILIMBERGO, 22. — Il torrente Cosa, rigurgitante d'acque continue la sua corsa travolgente. Alla foce, a causa l'altezza delle acque del Tagliamento, straripò invadendo la frazione di Gradisca la quale è tutt'ora sommersa per 70 cent. nelle acque limacciose.

Da Zompicchia

Il campanile crollato. — Il campanile della nostra frazione in seguito a corrosione alla sua base prodotta dalle acque, crollò rovinando alcuni tetti delle case vicine, un angolo della chiesa ed ostruendo la piazza.

Da Bonzicco

Il ponte travolto. — Il ponte in legno che attraversa per oltre 2800 metri il Tagliamento è stato rotto in vari punti ed il materiale trasportato dalle acque. I servizi di autocorriere Spilimbergo Udine è perciò stato sospeso.

Finalmente, una via d'uscita!

Giungiamo a Osoppo, ascendiamo per Taboga per poi ridiscendere verso Artega. Lungo tutto questo tratto di strada si vedono le stragi prodotte dal nubifragio. Che desolazione, quale schianto! Povera campagna, così promettente di tentare la continuazione del disgraziatissimo viaggio per Buia. Inutile; la via è ostruita in più punti, strade allagate, ponti pericolanti o crollati.

Una piccola vittima

In mezzo a tanto disordine, una nota più triste venne a turbare gli animi nella borgata di Ursinins Grande. Lunedì mattina, la barbina settemme Norma Lazzarini veniva travolta dai gorgi del Corniun in piena. Dopo affannose ricerche il cadavere della infelice fu rinvenuto lontano nella campagna allagata. Dall'esame del cadavere non fu riscontrato nessun segno di affogamento; causa immediata della morte appare un colpo ricevuto alle tempie ove si scorgono i segni di una larga contusione. Martedì sera seguirono i funerali.

Una disastrosa tempesta a Nimis e Torlano

Stamane una devastatrice gragnuola a Nimis e Torlano arrecò maggiori danni di quelli prodotti dal nubifragio. Sopra Nimis, nella vallata del Corniun, si lamentano molte frane, che accrescono il disastro dello straripamento del Corniun.

Da Goseano

Gravi danni. — La campagna di Goseano è stata invasa dalle acque che tutt'ora stagnano in molti punti. Si segnalano danni in vari fabbricati. Alcune stalle sono crollate. Per fortuna non vi sono vittime. Numerosi animali ovini vennero travolti dalla corrente e pochi furono salvati trasportandoli ai piani superiori.

Da Casarsa

I ponti sul Tagliamento. — Sui tre ponti del Tagliamento sono state dislocate alcune pattuglie di militari per il servizio di guardia. Fino a ieri sera non era proibito il transito, dato che le acque rasentavano le arcate del nuovo ponte in cemento armato.

Tre morti a Susans

Un nostro collaboratore è stato sorpreso dal piccolo diluvio che ci ha colpiti nella zona di S. Daniele, ed ha potuto raggiungere Udine, percorrendo tutta la strada a piedi, solo ieri sera, dopo una intera giornata di cammino. Egli ci reca una descrizione impressionante degli effetti del nubifragio in quella zona. La pioggia cadeva così torrenziale che pochi minuti dopo l'inizio le strade sulla cima delle colline erano trasformate in rivoli con l'acqua alta venti centimetri.

AL SENATO

ROMA, 21. — Al Senato venne presentato da Meda il disegno di legge per aumentare gli assegni ai pensionati; venne approvato il nuovo caroviveri ai ferrovieri, e le nuove tasse sulle successioni e sulle automobili.

Una interrogazione sui Friuli

Si annuncia questa interrogazione: « Il sottoscritto chiede al Ministro dell'Interno se può dare informazioni al Senato circa i gravi i danni che un nubifragio avrebbe recato alla patriottica città di Udine. Firmato Zupelli ».

Il Livenza

Il Livenza ha travolte a Sacile tutte le armature del costruendo ponte arrecando gravi danni in prossimità di S. Casciano. Rotto l'argine, le acque si riversarono per la campagna formando una vera corrente isolata che a pochi chilometri dal paese si gettava di nuovo nel letto principale.

Il Cosa

SPILIMBERGO, 22. — Il torrente Cosa, rigurgitante d'acque continue la sua corsa travolgente. Alla foce, a causa l'altezza delle acque del Tagliamento, straripò invadendo la frazione di Gradisca la quale è tutt'ora sommersa per 70 cent. nelle acque limacciose.

Da Zompicchia

Il campanile crollato. — Il campanile della nostra frazione in seguito a corrosione alla sua base prodotta dalle acque, crollò rovinando alcuni tetti delle case vicine, un angolo della chiesa ed ostruendo la piazza.

Da Bonzicco

Il ponte travolto. — Il ponte in legno che attraversa per oltre 2800 metri il Tagliamento è stato rotto in vari punti ed il materiale trasportato dalle acque. I servizi di autocorriere Spilimbergo Udine è perciò stato sospeso.

Finalmente, una via d'uscita!

Giungiamo a Osoppo, ascendiamo per Taboga per poi ridiscendere verso Artega. Lungo tutto questo tratto di strada si vedono le stragi prodotte dal nubifragio. Che desolazione, quale schianto! Povera campagna, così promettente di tentare la continuazione del disgraziatissimo viaggio per Buia. Inutile; la via è ostruita in più punti, strade allagate, ponti pericolanti o crollati.

Una piccola vittima

In mezzo a tanto disordine, una nota più triste venne a turbare gli animi nella borgata di Ursinins Grande. Lunedì mattina, la barbina settemme Norma Lazzarini veniva travolta dai gorgi del Corniun in piena. Dopo affannose ricerche il cadavere della infelice fu rinvenuto lontano nella campagna allagata. Dall'esame del cadavere non fu riscontrato nessun segno di affogamento; causa immediata della morte appare un colpo ricevuto alle tempie ove si scorgono i segni di una larga contusione. Martedì sera seguirono i funerali.

Una disastrosa tempesta a Nimis e Torlano

Stamane una devastatrice gragnuola a Nimis e Torlano arrecò maggiori danni di quelli prodotti dal nubifragio. Sopra Nimis, nella vallata del Corniun, si lamentano molte frane, che accrescono il disastro dello straripamento del Corniun.

Da Goseano

Gravi danni. — La campagna di Goseano è stata invasa dalle acque che tutt'ora stagnano in molti punti. Si segnalano danni in vari fabbricati. Alcune stalle sono crollate. Per fortuna non vi sono vittime. Numerosi animali ovini vennero travolti dalla corrente e pochi furono salvati trasportandoli ai piani superiori.

Da Casarsa

I ponti sul Tagliamento. — Sui tre ponti del Tagliamento sono state dislocate alcune pattuglie di militari per il servizio di guardia. Fino a ieri sera non era proibito il transito, dato che le acque rasentavano le arcate del nuovo ponte in cemento armato.

Tre morti a Susans

Un nostro collaboratore è stato sorpreso dal piccolo diluvio che ci ha colpiti nella zona di S. Daniele, ed ha potuto raggiungere Udine, percorrendo tutta la strada a piedi, solo ieri sera, dopo una intera giornata di cammino. Egli ci reca una descrizione impressionante degli effetti del nubifragio in quella zona. La pioggia cadeva così torrenziale che pochi minuti dopo l'inizio le strade sulla cima delle colline erano trasformate in rivoli con l'acqua alta venti centimetri.

AL SENATO

ROMA, 21. — Al Senato venne presentato da Meda il disegno di legge per aumentare gli assegni ai pensionati; venne approvato il nuovo caroviveri ai ferrovieri, e le nuove tasse sulle successioni e sulle automobili.

Una interrogazione sui Friuli